



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 5 GIUGNO 2009

3° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 MAGGIO 2009 - N. 8/9399** (4.6.1)  
Piano triennale degli interventi 2008-2010 sul commercio – Modalità per l’attuazione dell’iniziativa «Promozione dei Distretti del Commercio» (d.c.r. n. 527/2008) – 2° bando . . . . . 3

### D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

#### D.G. Commercio, fiere e mercati

**DECRETO DIRETTORE GENERALE 25 MAGGIO 2009 - N. 5151** (4.6.1)  
Approvazione del bando relativo al progetto strategico «Distretti del Commercio per la competitività e l’innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (ex d.g.r. 24 luglio 2008 n. 8/7730)» – 2° bando «Distretti Diffusi». . . . . 4

**DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 MAGGIO 2009 - N. 4504** (4.6.1)  
Approvazione della graduatoria del bando relativo al progetto strategico Distretti del Commercio per la competitività e l’innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia – Bando approvato con d.d.g. 7 agosto 2008 n. 8951 . . . . . 21

Anno XXXIX - N. 112 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese



## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031)

(4.6.1)

**D.g.r. 6 maggio 2009 - n. 8/9399****Piano triennale degli interventi 2008-2010 sul commercio - Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Promozione dei Distretti del Commercio» (d.c.r. n. 527/2008) - 2° bando**

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Visti il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura e il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008-2010, che individuano tra gli obiettivi di sviluppo delle reti commerciali e distributive quello di orientare il processo di modernizzazione e razionalizzazione del settore commercio secondo un modello di sviluppo sostenibile ed equilibrato, favorendo anche la complementarietà e l'integrazione tra settori produttivi e commerciali;

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle PMI commerciali», che disciplina gli interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali, il cui art. 1, lett. a), indica, tra le finalità dell'azione di Regione Lombardia, gli interventi diretti a «riqualificare il commercio, attraverso l'ammodernamento delle strutture aziendali e dei metodi gestionali delle imprese, lo sviluppo delle forme associative e dei rapporti di collaborazione interaziendali, la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e l'offerta di adeguati servizi commerciali anche nelle zone marginalizzate»;

Vista la legge 7 agosto 1997 n. 266 «Interventi urgenti per l'economia» e in particolare l'art. 16 comma 1 che istituisce il «Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nei settori del commercio e del turismo»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008-2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali);

Dato atto che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il triennio, contenute nel Programma sopra citato è previsto, tra gli altri, l'Asse d'intervento 1 «Distretti del Commercio» che prevede tra l'altro progetti di sviluppo territoriali caratterizzati da forte integrazione tematica, sostegno alla collaborazione tra regione ed enti locali e creazione di partnership finalizzate a produrre reale integrazione tra investimenti di diretta competenza pubblica e investimenti privati per qualificare la struttura economica locale in una logica di lungo periodo;

Vista la deliberazione CIPE 5 agosto 1998, n. 100 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266», e in particolare il punto 2 che stabilisce che ai fini del cofinanziamento sono riconosciuti come strategici i progetti che hanno ad oggetto la riqualificazione delle attività commerciali e turistiche nei centri urbani, nelle periferie e nelle aree rurali e montane;

Considerato che la Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati, al fine di accrescere l'attrattività, di rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali ed in risposta ad esigenze di crescita, di sviluppo e di concretezza di risultato da parte delle realtà lombarde, ha promosso il progetto strategico «I Distretti del Commercio», e che lo stesso è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale del 24 luglio 2008, n. 7730 «Piano Triennale degli Interventi 2008-2010 sul commercio. Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Promozione dei Distretti del Commercio» (d.c.r. n. 527/2008);

Dato atto che la deliberazione 7730/2008 è stata trasmessa, quale progetto strategico attuativo del programma regionale, al Ministero dello Sviluppo Economico per gli adempimenti conseguenti al fine di utilizzare i finanziamenti CIPE di cui alla deliberazione 23 novembre 2007, n. 125 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del tu-

rismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266» pari ad € 6.631.025,00 e che lo stesso è stato approvato dal Ministero;

Visto il decreto del direttore generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati del 7 agosto 2008, n. 8951 «Approvazione del bando relativo al progetto strategico Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (ex d.g.r. 24 luglio 2008, n. 8/7730)», pubblicato sul 2° Supplemento Straordinario del 28 agosto 2008, n. 35 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Dato atto che il bando succitato prevedeva il finanziamento di due azioni: Misura 1 «Distretti Urbani del Commercio» rivolta specificatamente al Comune capoluogo di regione, Milano, e agli 11 Comuni capoluogo di provincia e, la Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio» rivolta a tutti i Comuni non capoluogo di provincia;

Dato atto inoltre che la deliberazione succitata prevedeva che, in attuazione dell'Asse 1 previsto dal Programma Triennale degli interventi 2008-2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali) si procedesse all'emanazione di più bandi nel corso del triennio di cui il primo nel 2008;

Dato atto altresì che, in considerazione anche del fatto che le risorse pari ad € 6.631.025,00 assegnate a Regione Lombardia con la delibera CIPE più su richiamata non sono ancora state acquisite al bilancio regionale, si rende necessario rimodulare la previsione delle risorse finanziarie previste per il bando 2009 contenute nella deliberazione n. 7730/2008 finalizzando altresì lo stesso alla sola Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio» rivolta a tutti i Comuni non capoluogo di provincia;

Dato atto che le risorse succitate saranno destinate, una volta acquisite al bilancio regionale, all'incremento della dotazione finanziaria del 2° Bando Distretti di cui al presente atto o ai successivi bandi;

Ritenuto pertanto, in attuazione di quanto disposto con gli atti di programmazione citati di provvedere all'emanazione del 2° bando «Distretti del Commercio» con una dotazione finanziaria pari ad € 20.000.000,00;

Dato atto che alla copertura finanziaria si provvederà in quanto ad € 5.000.000,00 con le risorse a valere sul capitolo 5198 della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa e per € 15.000.000,00 a valere sulle giacenze finanziarie derivanti dai rientri ex articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, dalle economie, revoche, rinunce nonché dai proventi della gestione finanziaria dei precedenti piani e programmi conclusi dalla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati e disponibili sui fondi istituiti presso la Società Finlombarda S.p.A. e di seguito indicati:

- € 10.000.000,00 «Fondo per lo sviluppo di Piani Integrati per il Commercio» istituito con lettera di affidamento d'incarico del 16 marzo 2006 protocollo O1.2006.0002835 - relativo al bando di cui alla d.g.r. 14 novembre 2003, n. 7/15056 «Piano integrato di intervento per il commercio (P.I.C.) e successive integrazioni»;
- € 5.000.000,00 «Fondo per lo sviluppo delle reti distributive» istituito con lettera di affidamento d'incarico del 31 novembre 2006 protocollo O1.2006.0017026 - relativo al bando per concessione di contributi alle PMI commerciali di cui alla d.g.r. 15 marzo 2006 n. 8/2113 «Attuazione del Programma Triennale 2004/2006»;

per la gestione delle misure a suo tempo approvate dalla Giunta e così come autorizzato dal punto 3 della richiamata deliberazione di Giunta regionale 24 luglio 2008, n. 7730;

Dato atto che con la delibera 24 luglio 2008, n. 7730 la Giunta ha autorizzato la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati ad avvalersi della Società Finlombarda S.p.A. per la gestione dell'erogazione dei contributi relativi alla misura «Distretti del Commercio» disponendo contestualmente la costituzione del relativo fondo denominato «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» e che la Direzione Generale ha provveduto a regolare il rapporto con lettera d'incarico del 5 novembre 2008 protocollo O1.2008.0009975 con validità fino al 31 dicembre 2010;

Dato atto inoltre che così come previsto dall'incarico le condizioni pattuite si riferiscono ai diversi bandi emanati dalla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati in attuazione della misura «Distretti del Commercio»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

#### DELIBERA

1. di dare mandato al direttore generale della Direzione Commercio, Fiere e Mercati di procedere, all'emanazione del secondo bando «Distretti del Commercio» sulla base dei criteri approvati con la deliberazione del 24 luglio 2008, n. 7730 relativamente alla Misura 2 «Distretti diffusi del commercio»;

2. di destinare al finanziamento del secondo Bando per la promozione dei Distretti del Commercio la somma complessiva di € 20.000.000,00 la cui spesa trova copertura con la seguente articolazione:

- € 5.000.000,00 a valere sul capitolo 5198 della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- € 15.000.000,00 a valere sulle disponibilità finanziarie dei fondi istituiti presso la Società Finlombarda S.p.A. derivanti dai rientri ex articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, dalle economie, revocche, rinunce nonché dai proventi della gestione finanziaria dei precedenti piani e programmi conclusi dalla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati come di seguito indicati:
  - «Fondo per lo sviluppo di Piani Integrati per il Commercio» per € 10.000.000,00;
  - «Fondo per lo sviluppo delle reti distributive» per € 5.000.000,00.

Alle risorse complessive sopra indicate potranno essere sommate le assegnazioni da parte dello stato a valere sulla delibera CIPE richiamata nelle premesse oltre alle risorse regionali resesi disponibili, a seguito di economie sui programmi precedenti;

3. di autorizzare la Società Finlombarda S.p.A. al prelievo delle risorse dai fondi di cui al punto precedente destinandoli al «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» per l'erogazione del contributo ai Comuni che aderiranno al secondo Bando distretti;

4. di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del fondo relativo al bando in argomento;

5. di disporre la pubblicazione il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet [www.commerciofiere.regione.lombardia.it](http://www.commerciofiere.regione.lombardia.it).

Il segretario: Pilloni

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR2008032)

(4.6.1)

**D.d.g. 25 maggio 2009 - n. 5151**

**Approvazione del bando relativo al progetto strategico «Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (ex d.g.r. 24 luglio 2008 n. 8/7730)» - 2° bando «Distretti Diffusi»**

#### IL DIRETTORE GENERALE

##### DELLA DIREZIONE COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» che impegna la Regione a promuovere iniziative a favore degli operatori del settore del commercio;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;

Dato atto che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma sopra citato sono previsti, tra gli altri, l'Asse d'intervento 1 «Distretti del Commercio» che prevede tra l'altro progetti di sviluppo territoriali caratterizzati da forte integrazione tematica, sostegno alla collaborazione tra Regione ed Enti locali e creazione di partnership finalizzate a produrre reale integrazione tra investimenti di diretta competenza pubblica e investimenti privati per qualificare la struttura economica locale in una logica di lungo periodo e l'Asse 4 «Sviluppo dell'innovazione» che prevede azioni specifiche per introdurre innovazioni in ogni aspetto dell'attività di impresa;

Vista la legge 7 agosto 1997 n. 266 «Interventi urgenti per l'economia» e in particolare l'art. 16 comma 1 che istituisce il fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nei settori del commercio e del turismo»;

Vista la d.g.r. 24 luglio 2008 n. 7730 «Piano Triennale degli Interventi 2008-2010 sul Commercio. Modalità per l'attuazione dell'iniziativa - Promozione dei Distretti del Commercio (d.c.r. 527/2008)» che ha approvato i criteri per la promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia finalizzati all'emanazione dei Bandi «Distretti del Commercio» mediante il quale si intende indurre le componenti pubbliche e private a sviluppare modalità innovative di interrelazione finalizzata a sostenere, rilanciare e potenziare la competitività di sistema delle realtà urbane lombarde;

Dato atto che la suddetta deliberazione promuove i Distretti del Commercio secondo le priorità individuate all'art. 2 «Progetti strategici» del d.m. 1203 e che la stessa è stata trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico quale Progetto strategico regionale nei termini previsti dal comma 3 dell'art. 2 dello stesso d.m. 1203;

Dato atto inoltre che la suddetta deliberazione dispone che all'emanazione dei Bandi relativi alla promozione dei Distretti del Commercio si provvederà, quale quota di cofinanziamento regionale, nei limiti delle risorse ivi indicate a valere sui bilanci regionali 2008 e 2009, con atto della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati;

Visto il decreto del direttore generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati 7 agosto 2008 n. 8951 «Approvazione del Bando relativo al progetto strategico Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (ex d.g.r. 24 luglio 2008 n. 8/7730)», pubblicato Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 2° Supplemento Straordinario del 28 agosto 2008 n. 35;

Dato atto che il Bando succitato prevedeva il finanziamento di due azioni: Misura 1 «Distretti Urbani del commercio» rivolta specificatamente al Comune capoluogo di Regione, Milano, e agli 11 Comuni capoluogo di Provincia, e la Misura 2 «Distretti Diffusi del commercio rivolta a tutti i Comuni non capoluogo di Provincia»;

Visto il d.d.g. 5 maggio 2009 n. 45047 «Approvazione della graduatoria del bando relativo al progetto strategico Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia»;

Preso atto che la Misura 1 «Distretti urbani del commercio» ha esaurito i suoi effetti in quanto tutti i Comuni capoluogo di Provincia hanno partecipato al bando 2008 e sono stati ammessi al finanziamento regionale;

Vista la d.g.r. 6 maggio 2009 n. 9399 «Piano triennale degli interventi 2008-2010 sul commercio – Modalità per l'attuazione dell'iniziativa "Promozione dei Distretti del Commercio" (d.c.r. n. 527/2008) – 2° Bando» che ha destinato all'attuazione degli interventi a favore del Bando per la promozione dei Distretti, relativamente all'annualità 2009, quale quota di finanziamento una dotazione finanziaria pari a € 20.000.000,00;

Dato atto che alla copertura finanziaria del bando sopra citato si provvederà quanto ad € 5.000.000,00 con le risorse a valere sul capitolo 5198 dell'UPB 3.8.1.3.333 dal bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, e per € 15.000.000,00 con le risorse finanziarie derivanti dalla economia, revoche, rinunce, nonché dai proventi della gestione finanziaria dei precedenti piani e programmi conclusi dalla Direzione Generale e, così come autorizzato dalla deliberazione più su richiamata, disponibili a valere sul «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» presso Finlombarda S.p.A.;

Dato atto che con delibera 24 luglio 2008 n. 7730 la Giunta ha autorizzato la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati ad avvalersi di Finlombarda S.p.A. per la gestione dell'erogazione dei contributi relativi alla Misura «Distretti del Commercio» disponendo contestualmente la costituzione del relativo fondo denominato «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» e che la Direzione Generale ha provveduto a regolare il rapporto con lettera d'incarico del 5 novembre 2008 protocollo n. 01.20080009975 con validità fino al 31 dicembre 2010;

Dato atto che, così come previsto dall'incarico, le condizioni pattuite si riferiscono ai diversi Bandi emanati dalla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati in attuazione della Misura «Distretti del Commercio»;

Dato atto inoltre che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

#### DECRETA

1. Di approvare il bando relativo all'annualità 2009 «Distretti del Commercio» di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto finalizzato alla competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia per l'azione «Distretti Diffusi del Commercio».

2. Di stabilire per il presente bando una dotazione finanziaria di € 20.000.000,00 secondo le modalità di seguito indicate:

- € 5.000.000,00 a valere sul capitolo 5198 della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- € 15.000.000,00 così come autorizzato dalla d.g.r. 6 maggio 2009 n. 9399 a valere sulla disponibilità del «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» costituito appositamente per la gestione della misura «Distretti del Commercio» presso Finlombarda S.p.A.

Alle risorse complessive sopra indicate potranno essere sommate le assegnazioni da parte dello Stato a valere sulla delibera CIPE richiamata nelle premesse oltre alle ulteriori risorse resesi disponibili a seguito di economie sui programmi precedenti.

3. Di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del fondo relativo al bando in argomento.

4. Di disporre la pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet [www.commerciofiere.regione.lombardia.it](http://www.commerciofiere.regione.lombardia.it).

Il direttore generale  
D.G. Commercio, Fiere e Mercati:  
Franco Finato

ALLEGATO A

## PROMOZIONE DEI «DISTRETTI DEL COMMERCIO» PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NELLE AREE URBANE DELLA LOMBARDIA 2° bando – Distretti Diffusi

### INDICE

1. Finalità
  2. I distretti Diffusi del Commercio
  3. Soggetti proponenti
  4. Risorse
  5. Capofila
  6. Partenariato
  7. Soggetti beneficiari
  8. Costruzione e gestione del partenariato: l'Accordo di Distretto
  9. Il Programma di Intervento del Distretto
  10. I contenuti del Programma di Intervento
  11. Tipologie di interventi previsti all'interno di un Distretto
  12. Spese ammissibili
  13. Tempi e procedure per la presentazione
  14. Ammissibilità delle richieste
  15. Procedura di valutazione
  16. Tipologia del contributo
  17. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi
  18. Obblighi dei beneficiari
  19. Revoche, controlli e rinunce
  20. Informativa sul trattamento dei dati personali
  21. Pubblicazione e informazioni
- Allegato 1 – Elenco attività prevalenti d'impresa ammissibili a cofinanziamento regionale – Codici ATECO 2002
- Allegato 2 – Elenco attività prevalenti d'impresa ammissibili a cofinanziamento regionale – Codici ATECO 2007
- Allegato 3 – Fac simile modulo emesso dal sistema on line per la richiesta di finanziamento
- Allegato 4 – Fac simile Accordo di Distretto

### 1. Finalità

Il secondo bando attuativo della d.g.r. 24 luglio 2008 n. 773 è finalizzato all'assegnazione ed erogazione di contributi a favore della realizzazione dei Distretti Diffusi del Commercio (in seguito d.d.c.).

Il presente bando, il secondo in attuazione della d.g.r. del 24 luglio 2008 n. 7730, è finalizzato all'assegnazione e all'erogazione di contributi finanziari per l'innovazione dei sistemi territoriali urbani di imprese commerciali attraverso lo sviluppo dei Distretti del Commercio.

La Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, attraverso i Distretti del Commercio, promuove la competitività delle polarità commerciali urbane e la rigenerazione del contesto in cui esse si collocano secondo una modalità di intervento il più possibile integrata, condivisa e concertata tra le istituzioni di governo del territorio, le autonomie funzionali e le rappresentanze economiche, politiche e sociali che vi operano.

La distribuzione commerciale al dettaglio, la ristorazione e la somministrazione di alimenti e bevande sono attività che da sempre si addensano nei luoghi urbani, ne caratterizzano l'identità e costituiscono un primario fattore di organizzazione degli spazi e dei ritmi urbani.

La tendenziale esternalizzazione delle funzioni commerciali e di altre funzioni attrattive (si pensi ad esempio a quelle cinematografiche e di svago) rapidamente subita dalle città negli ultimi decenni, ha reso prioritarie politiche pubbliche a sostegno dell'attrattività delle funzioni commerciali e di intrattenimento dei luoghi urbani. A tale proposito la capacità di contribuire all'animazione, alla qualificazione del tessuto urbano e alla generazione di processi di trasformazione socio-economica oltreché edilizia, propria del comparto commerciale è apparsa in tutta la sua rilevanza. La riscoperta dell'offerta commerciale quale risorsa per la qualità urbana è quindi oggi, anche in Lombardia, uno dei fattori più potenti ed innovativi per ripensare le politiche urbane.

Del resto oggi tale processo è facilitato dal prepotente ritorno di interesse per il consumo di prossimità, dalla ricerca dell'autenticità e della differenziazione dell'offerta commerciale, dalla ri-

cerca di un contesto che assicuri piacevolezza, unicità ed emozione, fattori certamente più facili da ritrovare in un luogo urbano adeguatamente valorizzato anziché in un contesto di consumo artificiale.

La valorizzazione del commercio urbano, tuttavia, non può realizzarsi solo per iniziativa del singolo operatore commerciale, ma richiede l'adesione degli operatori ad una visione strategica e di investimento comune, così come una capacità di regia e di coerente sostegno da parte dell'ente di governo del territorio, cioè del comune, che deve saper mettere in gioco tutte le proprie competenze intorno a quest'obiettivo.

Con questa consapevolezza, il presente bando intende porre la qualificazione commerciale dei luoghi urbani al centro dell'attenzione delle politiche dei Comuni lombardi. Perciò Regione Lombardia, attribuisce una specifica e vasta responsabilità ai Comuni, chiamati, in qualità di soggetti capofila del Distretto del commercio ed attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni imprenditoriali, delle altre istituzioni locali e delle parti sociali, a dare avvio ad una intensa e concreta integrazione tra le risorse economiche, sociali, ricreative e imprenditoriali dell'area interessata.

L'azione a favore dei Distretti del Commercio trova fondamento in politiche pubbliche pensate dal basso, integrate e capaci di mettere a sistema interventi di carattere socioeconomico, progetti sullo spazio e sulle funzioni urbane unitamente ad interventi di qualificazione delle imprese e delle reti commerciali urbane.

Si attribuisce pertanto ai Comuni lombardi e alle associazioni maggiormente rappresentative delle imprese del settore del commercio, il ruolo di soggetti di riferimento per il cittadino e per l'impresa lombarda, nella realizzazione di programmi integrati finalizzati alla valorizzazione del commercio quale componente di sviluppo e di crescita urbana. Per individuare una strategia di sviluppo di successo si richiede il coinvolgimento di almeno una associazione rappresentativa del commercio (ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n.580 di «Riordinamento delle Camere di Commercio») che partecipi attivamente alla definizione, alla promozione e allo sviluppo del programma di intervento per la valorizzazione del Distretto del commercio.

Allo stesso modo, sul piano delle modalità di intervento finanziario, Regione Lombardia assume in questo bando come fondanti i principi di:

1. addizionalità delle risorse da parte del territorio;
2. concentrazione su beni e servizi di uso pubblico, demandando ad altri strumenti il sostegno all'innovazione interna al punto vendita;
3. sostenibilità finanziaria del Distretto nel medio-lungo periodo;
4. semplificazione delle procedure;
5. certezza e celerità nell'erogazione delle risorse.

Il secondo bando attuativo della d.g.r. 24 luglio 2008 n. 7730 è finalizzato all'assegnazione ed erogazione di contributi a favore della realizzazione dei Distretti Diffusi del Commercio (in seguito D.D.C.).

## 2. I Distretti Diffusi del Commercio

I D.D.C. sono aree con caratteristiche omogenee per le quali soggetti pubblici e privati propongono interventi di gestione integrata nell'interesse Comune dello sviluppo sociale, culturale ed economico e della valorizzazione ambientale del contesto urbano e territoriale di riferimento.

I D.D.C. si configurano come bacini di utenza in ambiti territoriali che presentano attività commerciali rilevabili attraverso l'identificazione di «sistemi commerciali».

Con «sistema commerciale» si intende indicare un raggruppamento di attività commerciali, programmato o spontaneo, di consistenza sufficiente a determinare effetti di sinergia e richiamo.

Attraverso i D.D.C., gli Enti locali, in primis il Comune e le associazioni maggiormente rappresentative del settore, con il supporto di un partenariato pubblico-privato:

- promuovono la valorizzazione integrata di uno ambito territoriale con presenza di attività commerciali al dettaglio;
- promuovono la competitività e l'innovazione del sistema delle imprese del commercio e riconoscono alla funzione commerciale un ruolo strategico di supporto alla coesione sociale e territoriale;

- evidenziano il vantaggio che deriva dalla gestione integrata di determinati aspetti dell'attività commerciale rispetto a quella individuale;
- valorizzano e promuovono la cooperazione tra gli operatori;
- valorizzano lo sviluppo di un'occupazione qualificata.

Un D.D.C. persegue l'obiettivo di potenziare la competitività dei negozi al dettaglio e degli esercizi pubblici presenti rendendoli «motori di sviluppo» ed elemento di coesione e di riconoscimento per la Comunità stessa e per visitatori e utenti esterni; un Distretto valorizza delle «polarità» con caratteristiche ben precise. In particolare tra le peculiarità e le potenzialità che un'area può presentare, sono individuati quali fattori strategici per l'attrattività e la vivibilità di un Distretto:

- presenza di *addensamenti di esercizi commerciali* anche integrati con altri settori economici (es.: artigianato, servizi, ricettività);
- *connessione con punti di rilevanza del territorio* (es.: riferimenti culturali o turistici, stazioni e altri snodi del sistema di trasporto pubblico) di rilievo alla scala comunale o sovramunicipale;
- *buona accessibilità* e sviluppo di mobilità sostenibile (es.: trasporto pubblico, parcheggi per cicli e motocicli, infrastrutture per la mobilità dolce, isole pedonali);
- *qualità urbana* (es.: arredo urbano, aree verdi, segnaletica, pulizia, sicurezza);
- *offerta di servizi* (es.: animazione/eventi, attività culturali e di intrattenimento, presenza di bar e ristoranti, quantità e qualità del servizio commerciale).

## 3. Soggetti proponenti

Regione Lombardia assume come discriminante l'articolazione delle polarità urbane, in ragione di un indicatore sintetico rappresentativo della popolazione residente, in quanto ritenuta il dato più corretto per cogliere contestualmente sia le dimensioni della domanda sia quelle dell'offerta di consumo.

Per questo motivo si prevedono due modalità di partecipazione:

- Comuni con meno di 25.000 abitanti che devono obbligatoriamente aggregarsi in numero non inferiore a tre;
- Comuni con almeno 25.000 abitanti che possono presentare richiesta singolarmente o in aggregazione.

Possono presentare richiesta di finanziamento per un Distretto Diffuso del Commercio, tutti i Comuni lombardi con esclusione di quelli capoluogo di provincia, di quelli beneficiari del Bando PICS (di cui alla d.g.r. n. 8/3075 dell'1 agosto 2006 e successivi atti) e di quelli beneficiari di contributo a valere sul primo bando di promozione dei Distretti del Commercio (di cui al d.d.g. n. 8951 del 7 agosto 2008).

Nel caso di aggregazione è necessario che essa sia formata da almeno tre Comuni contermini ed appartenenti alla medesima provincia, i Comuni aggregati non devono essere necessariamente tutti confinanti tra loro, ma non si deve in alcun modo interrompere la contiguità territoriale all'interno dell'aggregazione. Non saranno considerate aggregazioni tra Comuni che insistano su province diverse.

Le aggregazioni proposte quali Distretti diffusi devono dimostrare attraverso analisi, fatti ed elementi chiaramente documentati, di essere o di avere la vocazione ad essere, i sistemi attrattivi intercomunali e di poter quindi vantare effettive sinergie e azioni Comuni per sostenere la propria competitività commerciale e territoriale.

Ogni Comune lombardo può partecipare ad una sola aggregazione.

Si ricorda che un Comune può presentare una sola richiesta di finanziamento.

## 4. Risorse

Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per i Distretti Diffusi del Commercio sul presente bando sono complessivamente pari a 20.000.000 euro e sono ripartite preventivamente tra le province in ragione e proporzionalmente al loro peso demografico (1).

(1) Fonte: dati statistici ISTAT Regione Lombardia al 31 dicembre 2007).

La dotazione complessiva è così ripartita su base provinciale:

PROVINCIA	DOTAZIONE MASSIMA DISPONIBILE IN EURO
BERGAMO	2.600.000
BRESCIA	2.800.000
COMO	1.400.000
CREMONA	800.000
LECCO	800.000
LODI	400.000
MANTOVA	1.000.000
MILANO	4.800.000
MONZA E BRIANZA	1.800.000
PAVIA	1.200.000
SONDRIO	400.000
VARESE	2.000.000

I contributi verranno assegnati in base ai criteri di ammissibilità e valutazione previsti dal presente bando ed attribuiti in base alla disponibilità finanziaria destinata a ciascun territorio provinciale. Eventuali fondi non assegnati verranno utilizzati per scorrere, in base al punteggio ottenuto, la graduatoria generale dei progetti ritenuti ammissibili, tenuto conto delle entità determinate al successivo punto 16.

### 5. Capofila

Al fine di assicurare un'assunzione diretta di responsabilità da parte dell'istituzione preposta all'amministrazione del territorio, possono essere capofila di Distretto un Comune, una Comunità Montana o un'Unione di Comuni.

Negli ultimi due casi è comunque necessaria l'adesione di almeno tre Comuni contermini e che il Programma di intervento del Distretto sia realizzato esclusivamente all'interno del territorio dei suddetti Comuni aggregati.

Il Capofila agisce quale referente amministrativo unico verso Regione Lombardia in nome e per conto di un partenariato locale costituito dalle associazioni rappresentative degli operatori commerciali e da soggetti pubblici e privati.

Il Capofila del Distretto è tenuto a:

- rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- ricepire gli interventi di competenza dei diversi partner pubblici e privati in un programma d'intervento integrato, coerente e condiviso con il partenariato;
- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel programma;
- costruire e consolidare un partenariato pubblico-privato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;
- coordinare il processo di attuazione del programma d'intervento e assicurarne il monitoraggio;
- rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- coordinare i rapporti finanziari con Regione Lombardia per il tramite di Finlombarda S.p.A., provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, ovvero provvedendo tempestivamente alle erogazioni in favore dei partner del Distretto;
- stipulare idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a garanzia dell'erogazione della quota in acconto del finanziamento regionale.

### 6. Partenariato

Requisito necessario per l'ammissibilità al bando è la presenza nel partenariato, attestata mediante sottoscrizione dell'Accordo di Distretto, dei seguenti soggetti:

- il Comune o la Comunità Montana o la Unione di Comuni identificato come capofila del Distretto;
- almeno altri due Comuni (tre qualora il capofila sia una Comunità Montana o una Unione di Comuni) in qualità di Comuni partner; requisito non obbligatorio solo nel caso in cui il Comune capofila abbia almeno 25.000 abitanti e presenti autonomamente la proposta;

- almeno una delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio, a livello provinciale, ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580, definita come quella che ha diritto ad almeno un rappresentante, da sola o in apparenamento con altre, all'interno del Consiglio camerale, così come composto al momento della presentazione della richiesta di finanziamento.

I Comuni partner di Distretto si impegnano a:

- raccogliere le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati coerenti con le indicazioni del presente bando al fine del loro inserimento nel programma d'intervento;
- utilizzare in modo coerente ed integrato i propri strumenti in materia di commercio e di attività produttive, di gestione dei tempi e degli orari, di regolamentazione e promozione dell'accessibilità, della viabilità e della sosta; di promozione della pulizia, della qualità ambientale e della sicurezza; di valorizzazione dell'arredo urbano e dell'attrattività dei luoghi; di promozione ed organizzazione degli eventi, al fine di assicurare una politica realmente efficace di valorizzazione del commercio e dell'attrattività urbana;
- favorire il monitoraggio dell'avanzamento del programma d'intervento, il mantenimento nel tempo del coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati che compongono il partenariato nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo del Distretto, in una prospettiva di medio-lungo periodo;
- proporsi come soggetti attuatori, ove opportuno, per la promozione di iniziative rivolte a beneficiari indiretti dei contributi regionali;
- promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal programma di intervento del Distretto;
- collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Le associazioni maggiormente rappresentative delle imprese del commercio, si impegnano a:

- raccogliere le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati coerenti con le indicazioni del presente bando al fine del loro inserimento nel programma d'intervento;
- condividere ed arricchire le analisi e le conoscenze disponibili sul sistema commerciale locale;
- mobilitare e convogliare l'interesse e la partecipazione degli operatori commerciali del Distretto;
- formulare le proposte di intervento a favore del settore e dell'attrattività dell'area in coerenza con la configurazione del contesto locale;
- promuovere la diffusione tra gli operatori commerciali del Distretto di servizi integrati alla clientela e per la qualità urbana, anche attraverso forme dirette di gestione;
- offrire opportunità di accompagnamento agli operatori nell'attuazione del programma d'intervento e promuoverne la formazione al cambiamento strategico e all'utilizzo delle nuove opportunità offerte;
- favorire la condivisione di esperienze, attivare circuiti di confronto, emulazione e miglioramento tra aggregazioni di operatori di realtà territoriali diverse;
- proporsi come soggetti attuatori, ove opportuno, per la promozione di iniziative rivolte a beneficiari indiretti dei contributi regionali;
- promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal programma di intervento del Distretto;
- collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Oltre al Comune e alle associazioni imprenditoriali del commercio più rappresentative, è opportuno un coinvolgimento nel partenariato delle espressioni pubbliche e private potenzialmente interessate alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Distretto, a partire dalle Camere di Commercio, da altre associazioni imprenditoriali, anche di settori diversi ma complementari ed affini per problematiche ed interessi (es.: artigianato di servizio, servizi finanziari, direzionali e alla persona; imprese turistiche),

associazioni e comitati di residenti; enti ed associazioni *no profit* con finalità di promozione turistica, di qualificazione e sviluppo urbano, enti pubblici, etc.

Si auspica quindi il coinvolgimento di ulteriori soggetti all'interno del partenariato in qualità di partner che intendano condividere, partecipare e sostenere la realizzazione del D.D.C. con un ruolo attivo mediante l'apporto di risorse umane e finanziarie o l'impegno alla realizzazione di azioni ed iniziative di interesse del Distretto. Saranno considerate, ai fini della valutazione della richiesta di finanziamento, solo le adesioni al partenariato documentate da impegni tangibili e verificabili.

A titolo esemplificativo si segnala che tra i soggetti interessati a partecipare al Distretto possono esservi:

- Enti locali territoriali, anche per le funzioni amministrative, programmatiche e di pianificazione con cui possono contribuire allo sviluppo del Distretto, oltretutto con contributi finanziari alla realizzazione di parti del programma d'intervento;
- Enti ad autonomia funzionale, tra cui in particolare le Camere di Commercio, specie per le funzioni di promozione attiva, infrastrutturazione e regolazione dell'economia locale che possono direttamente svolgere o favorire;
- Rappresentanze dei settori economici presenti nell'area, sia per integrare con azioni e apporti sinergici quanto specificatamente previsto nel programma di intervento per la distribuzione commerciale, sia per azioni di sostegno e sponsorizzazione (ad es. da parte di singole imprese del terziario di servizi, della grande distribuzione organizzata, della finanza e delle assicurazioni, dell'edilizia e del settore immobiliare);
- Proprietari immobiliari, popolazione residente e loro rappresentanze, sia al fine di contribuire all'analisi del posizionamento del Distretto, sia per collaborare alla realizzazione di specifiche azioni che possano dare apporti concreti all'attuazione degli obiettivi del Distretto;
- Enti, società, agenzie, associazioni e consorzi a carattere pubblico, privato o misto.

## 7. Soggetti beneficiari

I capofila sono beneficiari diretti dei finanziamenti regionali, in quanto referenti unici di Regione Lombardia sul piano finanziario cioè per tutto ciò che riguarda la gestione finanziaria del contributo: utilizzo dei fondi, rendicontazione delle spese, rispetto della normativa fiscale e di tutte le disposizioni in vigore – anche comunitarie – in tema di utilizzo di contributi pubblici.

Compatibilmente con quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n. 13, possono essere beneficiari per il tramite del capofila:

- gli altri Comuni, oltre il capofila, eventualmente componenti le aggregazioni;
- le associazioni imprenditoriali;
- i soggetti privati e *no profit*;
- le imprese con sede legale o operativa nel distretto, esclusivamente del comparto della distribuzione commerciale che alla data di presentazione del Distretto presentano Codici ATECO Registro Imprese di attività prevalenti d'impresa (e non di unità locale) compreso fra gli elenchi forniti (codici ATECO 2002 Allegato 1 oppure codici ATECO 2007 Allegato 2).

## 8. Costruzione e gestione del partenariato: l'Accordo di Distretto

Le modalità di relazione tra i soggetti e di organizzazione del percorso propedeutici alla costruzione del programma sono lasciati alla libera iniziativa dei Comuni.

Si ritiene tuttavia auspicabile che vengano assicurati in questa fase:

- l'individuazione di un gruppo di lavoro finalizzato alla preparazione del Distretto che coinvolga i Comuni nelle loro diverse articolazioni di settore e le Associazioni imprenditoriali del commercio al fine di definire: strategia, modalità di costituzione del partenariato e del Distretto;
- l'adeguata condivisione tra i partner dell'analisi sul posizionamento del Distretto, sui suoi elementi di debolezza e sui suoi punti di forza;
- lo sviluppo di una strategia condivisa di valorizzazione dell'offerta commerciale e degli spazi urbani su cui insiste il Distretto;

- una significativa pubblicità all'iniziativa tra gli operatori commerciali del Distretto, i residenti e gli enti potenzialmente interessati;
- il più ampio coinvolgimento, *in itinere*, dei diversi soggetti presenti sull'area.

Un elemento cruciale per il successo del Distretto è l'individuazione chiara delle responsabilità di ciascun partner; a tal fine il partenariato può individuare figure manageriali specificatamente deputate a coordinare la realizzazione del programma d'intervento, in tutto o in parte, rispondendone al partenariato in termini chiari e definiti.

Tale figura professionale, che qui indicheremo con la denominazione di manager di Distretto, potrà essere scelta tra il personale del Comune oppure essere una persona appositamente incaricata tra i professionisti e gli esperti di settore, purché formalmente riconosciuta da tutti con questo ruolo.

Le responsabilità e i compiti del manager dovranno essere chiaramente documentati e ne risponderà al capofila e al Partenariato.

La costruzione del partenariato rappresenta una delle fasi più delicate della realizzazione di un Distretto del Commercio, implica il coinvolgimento attivo dei soggetti partecipanti nella formulazione della proposta di programma e si conclude con la formalizzazione del così detto «Accordo di Distretto» (da redigere secondo il fac simile fornito in Allegato 4); tale accordo è lo strumento con il quale le diverse Amministrazioni e i partner interessati all'attuazione del Programma di Intervento del Distretto coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

L'Accordo di Distretto conterrà la previsione dei tempi e gli impegni economici imputati per ciascuna tipologia di intervento sia pubblica che privata; il Comune provvederà ad assumere tali impegni mediante gli idonei atti di propria competenza.

All'interno dell'accordo devono essere definiti e/o quantificati i contenuti minimi obbligatori di cui all'allegato 4 del presente bando.

L'accordo, coi relativi atti di approvazione da parte dei soggetti partecipanti, è considerato parte integrante e obbligatoria per la presentazione della richiesta di finanziamento.

## 9. Il programma di intervento del Distretto

Il capofila del Distretto per poter accedere al presente bando è tenuto a predisporre un Programma di Intervento all'interno del quale definire contenuti, caratteristiche e finalità del Distretto oltre che dettagliarne aspetti gestionali-operativi, ruoli e responsabilità.

I programmi forniranno la dettagliata descrizione della strategia perseguita, dei soggetti coinvolti e del loro ruolo e indicheranno come gli interventi previsti risultino coerenti con le finalità che si intende perseguire.

Sarà cura del Comune evidenziare nel programma sia gli aspetti di continuità di sviluppo rispetto alle caratteristiche strutturali e territoriali del contesto sia gli aspetti innovativi rispetto al passato finalizzati comunque alla promozione del commercio.

Un Programma di Intervento di Distretto deve favorire:

- l'integrazione sul territorio del sistema commerciale nel suo complesso, promuovendo ed avviando interventi sia diretti che indiretti a favore del commercio;
- la realizzazione di strutture, infrastrutture e servizi funzionali alla componente distributiva valutandone l'impatto sul contesto;
- l'integrazione tra le diverse tipologie di forme distributive (GDO, medie strutture, vicinato, ambulante);
- interventi di animazione, promozione nel breve periodo;
- il potenziamento dei servizi e delle funzioni informative;
- interventi di qualificazione del sistema commerciale con specifica priorità ad interventi di qualificazione estetica delle strutture e dello spazio commerciale fruibile dal consumatore.

Per poter perseguire gli obiettivi indicati e per ottenere un impatto concreto sul territorio si ritiene imprescindibile che i Comuni lombardi sviluppino politiche integrate e multisettoriali nelle quali il commercio emerga come elemento di coesione sociale e di rivitalizzazione del tessuto urbano.

Si ritiene che le azioni e gli interventi diretti di sviluppo e di promozione del commercio, a ricaduta sia pubblica che privata, debbano necessariamente integrarsi con interventi riguardanti aree di intervento ritenute complementari al commercio quali: viabilità e trasporto pubblico locale; ambiente e sostenibilità ambientale; attività produttive ed economiche; eventi, cultura e promozione; sicurezza urbana; turismo, ecc.

In questa direzione sarà oggetto di valutazione la condivisione del programma all'interno delle politiche e della programmazione comunale di medio periodo.

Si ritiene per converso necessario che, anche alla luce delle norme in materia di investimenti pubblici, le opere e gli interventi co-finanziati da contributi regionali nell'ambito di tali programmi debbano realizzarsi compiutamente entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della graduatoria.

## 10. I contenuti del Programma di Intervento

Il Programma di Intervento di un Distretto del Commercio deve presentare i seguenti contenuti minimi:

- *individuazione dell'area oggetto di intervento* sulla quale si concentrano le attività e gli interventi previsti dal programma evidenziandone anche le motivazioni alla base della scelta;
- *descrizione dell'area oggetto di intervento* con particolare riferimento all'individuazione dei sistemi commerciali di riferimento e con indicazione di eventuali studi e analisi di settore funzionali all'obiettivo del Distretto promosso;
- *individuazione degli obiettivi e dei risultati* da raggiungere, con diretto riferimento all'articolazione della descrizione dello stato di fatto e degli strumenti proposti per ottenerli;
- *descrizione delle azioni e degli interventi previsti*: specificare soggetti attuatori, soggetti destinatari, contenuto e finalità; ogni progetto di iniziativa pubblica dovrà presentare uno stato di progettazione almeno definitivo, pena l'inammissibilità dell'intervento stesso;
- *piano finanziario complessivo*: entità dell'investimento, risorse a carico dei soggetti del partenariato e modalità di cofinanziamento per ciascun intervento;
- *cronoprogramma* di realizzazione di ciascun intervento e del programma nel suo complesso;
- *supporto cartografico* con la rappresentazione della localizzazione di tutte le attività commerciali presenti all'interno del perimetro del distretto, del sistema di relazioni tra le attività commerciali e i pubblici esercizi, con le varie attività economiche presenti, con l'edificato residenziale, con gli spazi e gli edifici pubblici.

Regione Lombardia in fase di istruttoria si riserva la possibilità di richiedere al capofila la produzione di qualsiasi materiale, la cui esistenza è autodichiarata dal capofila (es. atti, mappe, delibere) all'interno del Programma di Intervento del Distretto.

## 11. Tipologie di interventi previsti all'interno di un Distretto

La composizione del programma d'intervento può variare sensibilmente a seconda dei contesti territoriali e delle scelte effettuate dal partenariato.

Tuttavia si indicano le tipologie di intervento ritenute ammissibili all'interno delle quali le azioni individuate e proposte devono ricadere; saranno premiati programmi integrati di Distretto che coinvolgano in modo trasversale tutte le macrotematiche previste:

### 1. Comunicazione e marketing di Distretto del Commercio

1.1 *Sviluppo di azioni di marketing funzionale alla valorizzazione del Distretto* (es.: analisi del posizionamento del Distretto e monitoraggio della concorrenza; profilazione di consumatori, commercianti e residenti e analisi delle loro aspettative; monitoraggio delle performance di Distretto; completamento del marketing mix con attività assenti/carenti);

1.2 *Interventi integrati e di sistema dedicati alla clientela del Distretto del commercio* (es.: creazione di carte fedeltà di Distretto o meccanismi similari, di iniziative innovative di promozione congiunta o di sistemi integrati di scontistica).

### 2. Promozione e animazione

2.1 *Campagna di promozione*: sviluppo di un programma articolato di sostegno al tessuto commerciale dell'area, inclusi manifestazioni, eventi e iniziative volti a sostenere l'attrattività commerciale dell'area;

2.2 *Organizzazione di servizi ad hoc per gli utenti in occasione di eventi e manifestazioni di rilievo* (es.: predisposizione di servizi di collegamento tramite bus, navetta o altro, previsione di aperture straordinarie dei punti vendita).

### 3. Interventi strutturali di qualificazione urbana

3.1 *Qualificazione estetica degli immobili e degli spazi destinati al commercio in sede fissa* (es.: sistemazione di facciate, vetrine, insegne e dehors);

3.2 *Qualificazione e sistemazione degli spazi destinati al commercio su aree pubbliche* (es.: attrezzature di proprietà pubblica, chioschi rimovibili, tendoni, realizzazione di aree attrezzate per la realizzazione di mercati, eventi fieristici);

3.3 *Qualificazione e sistemazione finalizzati a migliorare l'impatto visivo e a facilitare la fruibilità degli spazi urbani annessi al Distretto del commercio* (es.: miglioramento dell'arredo urbano, del verde pubblico, dell'illuminazione pubblica).

### 4. Accessibilità e mobilità

4.1 *Interventi di governo dei flussi di accesso al Distretto del commercio*: utilizzo di Zone a Traffico Limitato e Isole Pedonali, politiche di gestione della sosta e dei parcheggi per auto, cicli e motocicli, qualificazione della viabilità e dei parcheggi finalizzati a valorizzare l'area del Distretto e la presenza del commercio nelle aree urbane; interventi a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche per di persone diversamente abili;

4.2 *Interventi di valorizzazione degli strumenti di politica dei tempi e degli orari* al fine di facilitare i consumi e favorire la massima accessibilità e attrattività dei Distretti del commercio e del commercio in genere, anche attraverso una riconsiderazione degli orari e dei tracciati del trasporto pubblico locale.

### 5. Sicurezza

5.1 *Interventi a favore della sicurezza delle aree dei Distretti del Commercio* per le persone, le merci e gli immobili (es.: sistemi di video-sorveglianza e di allarme elettronici, organizzazione di servizi di vigilanza e security, installazione di mezzi di dissuasione ed anti-intrusione).

### 6. Gestione di servizi in comune

6.1 *Strutturazione di servizi e sistemi comuni* promossi dal partenariato del Distretto da gestire in maniera uniforme all'interno del Distretto (es: gestione della pulizia degli spazi urbani, ri-disegno e gestione della segnaletica, prevenzione e rimozione dei graffiti, manutenzione e decoro dei marciapiedi e dei percorsi ciclo-pedonali, pulizia e manutenzione, promozione e marketing, steward).

## 12. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese del seguente elenco:

- servizi e infrastrutture a servizio della mobilità funzionali al Distretto commerciale;
- acquisizione di nuove attrezzature per arredo urbano e illuminazione pubblica;
- acquisizione di pannelli informativi e segnaletica coordinata;
- acquisizione di attrezzature, strutture e chioschi di proprietà pubblica funzionali alla realizzazione di aree per mercati, eventi e manifestazioni fieristiche;
- acquisizione di nuove attrezzature per spazi esterni ai locali commerciali (tende, dehors, tavoli e sedie da esterno, ecc.);
- lavori e opere edili per la risistemazione di facciate e fronti strada pertinenti ad attività commerciali;
- opere di sistemazione viaria funzionali all'area del Distretto;
- interventi per la messa a norma di aree connesse allo svolgimento di attività commerciale (con particolare riguardo all'adeguamento e al rispetto delle normative di igiene);
- acquisto delle attrezzature e dei beni strumentali necessari e strettamente funzionali alla manutenzione degli interventi realizzati;
- realizzazione di impiantistica multimediale per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività commerciale (cablaggio, aree wi fi, ecc.);
- acquisto di attrezzature, impianti e strutture funzionali all'erogazione di servizi di interesse collettivo funzionali all'attività commerciale;
- acquisto di mezzi per la mobilità dolce funzionali all'inter-

- vento di valorizzazione commerciale, nel caso di mezzi motorizzati, esclusivamente a metano, elettrici o misti;
- spese per l'erogazione di servizi di interesse collettivo funzionali alle attività commerciali;
  - costi per l'organizzazione di iniziative e di campagne di promozione;
  - costi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni;
  - costi per la realizzazione di brochure e materiali editoriali;
  - costi per la stipula della garanzia fidejussoria richiesta a copertura dell'erogazione dell'acconto nella percentuale massima dello 0,5% del contributo erogato (esclusivamente per i 18 mesi previsti dal programma);
  - costi di coordinamento e gestione funzionali alla realizzazione del Distretto del Commercio (tra cui gli eventuali costi per il manager di Distretto), esclusivamente a carico del capofila, fino ad un massimo di 20.000 euro (da considerarsi aggiuntivi ai massimali di cui al punto 16).

Per quanto attiene alle risorse di fonte regionale i costi relativi ad attività di spesa corrente (tra cui i costi di personale esterno) non possono superare il 10% del totale del contributo riconosciuto.

Per la distinzione tra spese in conto capitale e spese correnti valgono in generale le distinzioni adottate nella redazione di un bilancio pubblico.

Esclusivamente per gli interventi di iniziativa diretta privata sono ammissibili le spese al netto di IVA e altre imposte e tasse. Per i soggetti che non possono detrarre, compensare o recuperare l'IVA, la stessa sarà considerata spesa ammissibile.

Si considerano ammissibili le spese effettuate (quietanzate) a partire dall'1 aprile 2009; le attività previste nel Programma di Intervento del Distretto dovranno realizzarsi entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto che approva la graduatoria e il relativo contributo, salvo proroga concedibile in presenza di cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà degli interessati, motivate e giustificabili con idonea documentazione a chiarimento. Richiesta motivata di proroga deve pervenire entro la data prevista di chiusura dei termini previsti per la conclusione dei lavori e può essere accordata da Regione Lombardia per un periodo non superiore a 120 giorni.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- acquisto di terreni e/o immobili;
- materiali di consumo e contratti di manutenzione;
- acquisto di materiali e di attrezzature usati;
- acquisto di mezzi motorizzati esclusi quelli a metano, elettrici o misti;
- pagamenti sostenuti in contanti o mediante assegno circolare.

### 13. Tempi e procedure per la presentazione

La richiesta di finanziamento di un Distretto del Commercio deve essere sottoscritta, presentata e inviata on line esclusivamente dal capofila.

La richiesta di finanziamento di Distretto del Commercio, *pena la non ammissibilità*, deve essere obbligatoriamente inviata mediante il sistema telematico messo a disposizione da Regione Lombardia raggiungibile dal portale regionale nella pagina di accesso principale ([www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)) o nella sezione della Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati ([www.commerciofiere.regione.lombardia.it](http://www.commerciofiere.regione.lombardia.it)).

La compilazione *on line* sarà disponibile esclusivamente con la seguente tempistica:

**dal 15 giugno 2009 a partire dalle ore 9.00,  
al 30 luglio 2009 fino alle ore 18.00.**

In un'apposita sezione del sito saranno disponibili le modalità di accesso, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (login/password).

Per inviare on line la richiesta di finanziamento di un Distretto del commercio con successo è necessario seguire la procedura guidata per il caricamento dei dati richiesti: qualora una richiesta risulti incompleta o priva dei requisiti previsti dal bando, il sistema non consentirà di procedere con l'invio.

Per completare l'invio della richiesta on line è altresì *obbligatorio*, allegare elettronicamente:

- 1) Accordo di Distretto compilato e firmato (in formato PDF);

- 2) Programma di Intervento del Distretto (in formato PDF);
- 3) Cartografia rappresentativa dell'area oggetto di intervento riconducibile a formati A3 o A4 (in formato PDF), con la visualizzazione grafica degli esercizi commerciali presenti all'interno del perimetro del distretto.

Al termine del caricamento dei dati necessari a formulare la richiesta di *finanziamento*, se la compilazione è corretta e la richiesta presenta tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando, il sistema informatico permette di procedere con l'invio definitivo della stessa. Concluso l'invio on line con successo il sistema emette un modulo contenente i dati della richiesta oltre che la data e l'ora dell'invio telematico; tale modulo (il cui fac simile è rappresentato dall'Allegato 3 al presente bando: «Modulo per la richiesta di finanziamento») sarà scaricabile in PDF e stampabile su carta.

Per completare con successo la presentazione della richiesta di finanziamento, l'invio telematico deve essere necessariamente validato da parte del capofila con la *consegna al Protocollo Regionale entro 10 giorni consecutivi dall'invio on line, della seguente documentazione*:

- 1) modulo, emesso dal sistema come ricevuta dell'avvenuto invio *on line*, firmato (fac simile di cui all'allegato 3 «Modulo per la richiesta di finanziamento»);
- 2) fotocopia della carta di identità del firmatario con validità in corso;
- 3) esclusivamente per il materiale cartografico relativo all'area oggetto della proposta di Distretto è possibile consegnare in formato cartaceo documenti non riconducibili a formati leggibili in PDF e quindi non allegabili tramite la procedura on line.

*All'atto di consegna non dovrà essere allegato alcun altro documento.*

Il supporto tecnico per la compilazione informatica della richiesta è garantito da Lombardia Informatica S.p.A., attraverso il numero verde 800.131.151 dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00.

Per informazioni e chiarimenti relativi al bando è possibile inviare quesiti scritti al seguente indirizzo mail [distrettidelcommercio@regione.lombardia.it](mailto:distrettidelcommercio@regione.lombardia.it). Si specifica che verranno accettati *esclusivamente* quesiti inviati per il tramite di Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, associazioni imprenditoriali del commercio.

### 14. Ammissibilità delle richieste

Rappresentano requisiti di ammissibilità di tipo formale:

- presentazione da parte di soggetti con le caratteristiche richieste dal presente bando all'art. 3;
- sottoscrizione e completezza dell'Accordo di Distretto;
- sottoscrizione del citato accordo da parte di almeno una associazione imprenditoriale rappresentativa per il settore del commercio ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580;
- completezza della documentazione richiesta;
- presentazione nei tempi e nei modi previsti dal presente bando.

La mancanza di uno dei requisiti sopra elencato costituisce motivo di inammissibilità della richiesta di contributo.

### 15. Procedura di valutazione

Il Nucleo di Valutazione individuato all'interno della D.G. Commercio Fiere e Mercati, che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali, provvederà alla valutazione delle proposte di Distretto pervenute. I punteggi verranno assegnati a ciascuna proposta sulle base dei criteri sotto riportati.

Le graduatorie delle proposte ammesse a finanziamento saranno rispettivamente predisposte al massimo entro 120 giorni dalle date di chiusura del bando.

CRITERIO	ASPETTI VALUTATI	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
<b>Composizione ed effettivo coinvolgimento del Partenariato</b>	Verrà valutata in ragione di tutti gli elementi desumibili dalla documentazione presentata, l'effettiva rappresentatività del partenariato rispetto al contesto locale, la sua numerosità e l'effettivo impegno, nel tempo, sia a livello di condivisione degli obiettivi, sia a livello di sostegno alle misure attuative. Saranno valutate altresì le iniziative volte ad assicurare la massima trasparenza, informazione e quindi la capacità di ricordo e coinvolgimento degli stakeholder rispetto all'avanzamento delle azioni e ai risultati man mano conseguiti con la realizzazione del programma di intervento. Si considererà premiante la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto di più di una associazione maggiormente rappresentativa ai sensi della l. 580/93. Saranno premiati i distretti presentati da un numero di Comuni significativamente superiore a quanto richiesto come numero minimo.	1-25
<b>Analisi del contesto</b>	Verrà valutata l'accuratezza e l'efficacia delle analisi di prefattibilità e di posizionamento del Distretto condotte e della sua strategia di sviluppo, nonché la capacità di evidenziare gli aspetti strategici e funzionali per la definizione di un programma di valorizzazione del commercio. Non verranno tenute in considerazioni analisi generiche, defocalizzate e non orientate all'obiettivo di studio.	1-10
<b>Qualità del programma</b>	Verrà valutata la chiarezza di esposizione dei contenuti e la capacità di correlazione espressa tra finalità e obiettivi individuati rispetto e all'analisi del contesto prodotta. In particolare verrà valutata l'effettiva trasversalità del programma rispetto alle diverse tematiche complementari al commercio (viabilità, ambiente, sicurezza, turismo, cultura, etc.) e la capacità di collegare alla funzione commerciale altre leve utilizzabili sul territorio di riferimento anche attraverso la declinazione di azioni concrete (di competenza del Comune e non solo). Sarà valutata la capacità di individuare parametri di impatto e/o indicatori di efficacia concreti, misurabili, coerenti e calibrati rispetto alla realtà di intervento, oltre che la capacità di previsione di un criterio di definizione dei confini del distretto. Non verranno valorizzati programmi generici di qualificazione urbana non centrati e sviluppati attorno al tema del commercio urbano; non avranno altresì valorizzati indici e parametri non misurabili, generici e poco attinenti alla realtà locale.	1-25
<b>Qualità, innovazione ed efficacia degli interventi previsti</b>	Sarà valutata l'effettiva efficacia degli interventi previsti e la capacità di rispondere e di perseguire gli obiettivi individuati in modo integrato, oltre che la qualità degli interventi stessi. In particolare sarà valutata la trasversalità degli interventi scelti rispetto alle tipologie di intervento previste nel bando oltre che la capacità di innovazione rispetto al contesto di riferimento. Sarà premiata anche l'effettiva cantierabilità e la capacità gestionale espressa: sarà ritenuta premiante la capacità di avviare e concludere in tempi certi e veloci le attività cofinanziate dal bando. Non saranno valorizzati interventi che risultino poco attinenti e poco coerenti con il programma di valorizzazione commerciale.	1-25
<b>Piano finanziario del Distretto nel tempo</b>	Sarà valutata la capacità del partenariato di predisporre un piano finanziario solido nel tempo. In particolare si ritengono premianti la capacità di attrarre risorse pubbliche e private da parte di soggetti non beneficiari in addizionalità a quelle messe a disposizione dal Comune e da Regione Lombardia, nonché l'aumento della quota di cofinanziamento locale atta a dimostrare la tendenziale sostenibilità finanziaria del distretto oltre il triennio. Sarà considerata premiante la capacità di sviluppare strumenti e modalità finanziari che aumentino l'effetto leva delle risorse pubbliche.	1-15
		<b>100</b>

L'ammissibilità a contribuzione è condizionata al raggiungimento di un punteggio minimo di 60 punti.

In attuazione di quanto previsto dai «Criteri di promozione dei Distretti del Commercio» – allegato a d.g.r. 7730 del 24 luglio 2008 – l'intensità del cofinanziamento regionale varia a seconda della qualità del progetto espressa dal punteggio conseguito in termini di valutazione. Sono conseguentemente fissati i seguenti range di contribuzione:

- da 60 a 80 punti sarà attribuito, per ciascun punto di valutazione, un proporzionale incremento del contributo fino al raggiungimento, a partire da 81 punti, del contributo pieno (100%).

Contestualmente alla comunicazione degli esiti del bando Regione Lombardia si riserva di trasmettere ai Comuni capofila eventuali raccomandazioni – riguardanti gli aspetti qualitativi del Programma di intervento presentato o relative alle modalità di attuazione di singoli interventi – funzionali alla piena efficacia del programma stesso e rivolte ad ottenere la miglior adeguatezza degli interventi ai criteri del bando.

#### 16. Tipologia del contributo

Una proposta di Distretto del Commercio è valida ed ammissibile solamente se prevede la partecipazione finanziaria sia della componente pubblica che di quella privata.

Per interventi di iniziativa pubblica il contributo regionale può essere pari al massimo al 50% delle spese ritenute ammissibili.

Per interventi di iniziativa privata il contributo regionale può essere pari al massimo al 50% delle spese ritenute ammissibili, da erogare nel rispetto delle normative vigenti in materia di erogazione alle imprese.

Si ricorda che il contributo regionale viene riconosciuto esclusivamente al capofila a fronte del progetto integrato presentato e che tale contributo consiste in un contributo a fondo perduto, a favore del capofila stesso, fino ad un massimo del 50% del costo totale delle spese previste per gli interventi pubblici e privati previsti nel Distretto e ritenuti ammissibili; il Capofila definirà la modalità di gestione finanziaria nei confronti degli altri partner.

Inoltre si evidenzia che per gli interventi sostenuti da soggetti privati compresi all'interno del Distretto del commercio devono essere destinate risorse pari ad almeno il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

Gli importi a favore dei soggetti privati possono essere erogati da parte del capofila tramite contributi in conto capitale (da erogare nel rispetto delle norme vigenti) oppure mediante contributi in conto interesse a seguito di apposite convenzioni con istituti erogatori. Tali importi devono essere rivolti esclusivamente a beneficio delle micro, piccole e medie imprese commerciali – con Codice ATECO prevalente di impresa compreso nell'elenco di cui all'Allegato 1 oppure nell'elenco di cui all'Allegato 2) – anche in forma consorziata o associata, comprese le attività dei pubblici esercizi e delle edicole, delle associazioni, dei consorzi, delle cooperative e delle loro società operative, che abbiano per oggetto la promozione e il sostegno delle imprese commerciali.

Gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente bando non potranno godere, per la realizzazione delle medesime spese, di ulteriori agevolazioni di fonte statale, regionale e comunitaria.

I contributi massimi erogabili per ciascuna richiesta di finanziamento sono i seguenti:

AGGREGAZIONE – CAPOFILA	DOTAZIONE MASSIMA DISPONIBILE IN EURO
Aggregazione costituita da 3 o più Comuni con popolazione complessiva inferiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 250.000 euro
Aggregazione costituita da 3 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 320.000 euro
Aggregazione costituita da 4 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 400.000 euro
Aggregazione costituita da almeno 5 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 480.000 euro
Comune con almeno 25.000 abitanti che presenta autonomamente richiesta	Fino ad un massimo di 300.000 euro

### 17. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi

L'erogazione a favore degli enti beneficiari avverrà in due *tranche*:

- acconto del 50% del contributo totale previa presentazione da parte del capofila di idonea fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dei pagamenti anticipati (da svincolarsi a seguito della rendicontazione finale);
- il restante 50%, a saldo, previa presentazione della rendicontazione finale.

Documentazione necessaria, tempistica e modalità per le richieste di erogazione e per le successive rendicontazioni verranno specificate nell'atto di pubblicazione della graduatoria.

A seguito dell'avvenuta trasmissione della rendicontazione qualora nel corso della verifica della documentazione fornita emergessero variazioni in negativo delle spese effettivamente sostenute (si considerano tali anche ribassi d'asta evidenziati a seguito di aggiudicazione di appalti), si potrà procedere con una rideterminazione del contributo concesso. Si specifica altresì che in caso di variazioni in rialzo dell'investimento il contributo non potrà essere per alcun motivo aumentato.

Eventuali variazioni o modifiche al Programma di Intervento del Distretto devono essere approvate dal Partenariato, e tempestivamente comunicate a Regione Lombardia per il tramite del Capofila; si specifica che comunque tali variazioni o modifiche non possono prevedere tipologie di investimento o spese non ammissibili e non possono in alcun modo pregiudicare gli obiettivi e le finalità perseguite dal Distretto del Commercio.

Si specifica che eventuali ridimensionamenti dell'investimento non possono comunque superare il 50% del programma di interventi approvato, a pena di revoca del contributo.

### 18. Obblighi dei beneficiari

I soggetti beneficiari (diretti ed indiretti) sono tenuti a:

- assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività e degli interventi in conformità alle richieste di finanziamento presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;
- assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte da contributo regionale;
- conservare e mettere a disposizione di Regione Lombardia, per un periodo di dieci anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- fornire rendiconti sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
- assicurare un utilizzo dei fondi impegnati coerente con il Programma di Intervento del Distretto e nel pieno rispetto delle normative vigenti in fatto di erogazione alle PMI (legge finanziaria statale 2002, regolamento comunitario «*de minimis*», ecc.);
- presentare progettazione degli interventi di iniziativa pubblica ad un livello almeno di definitivo impegnandosi a produrre il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria e del relativo contributo riconosciuto;
- presentare interventi di iniziativa privata per i quali, che in caso di lavori ed opere edilizie, sia stato rilasciato il nulla

osta /autorizzazione da parte delle competenti strutture comunali;

- assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto delle normative vigenti (sicurezza, impiantistica, etc.);
- mantenere la destinazione d'uso di beni, opere ed immobili per cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione;
- non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e Comunitarie.

### 19. Revoche, controlli e rinunce

Il contributo regionale concesso può essere revocato da Regione Lombardia qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli previsti dal bando o nel caso di:

- rinuncia da parte del soggetto beneficiario comunicata previo invio raccomandata;
- mancato rispetto dei vincoli e delle indicazioni fornite nell'atto di concessione;
- mancato realizzo di almeno il 50% del programma presentato da parte del soggetto beneficiario;
- mancato rispetto dell'obbligo previsto dal bando di assicurare ad interventi privati risorse pari ad almeno il 50% del contributo erogato da Regione Lombardia;
- mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dell'investimento;
- non conformità tra progetto presentato e progetto realizzato;
- riscontro irregolarità o mancanza dei requisiti (sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato) in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali;
- mancato rispetto della norma che prevede che i lavori/beni oggetto di contributo non vengano distolti, ceduti o alienati dall'uso previsto all'atto della presentazione della richiesta di contributo, prima che siano decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo.

Regione Lombardia effettua idonei controlli a campione in qualsiasi momento, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, su un numero non inferiore al 15% delle richieste finanziate.

I controlli riguarderanno in particolare:

- corretto adempimento degli obblighi da parte dei beneficiari;
- rispetto degli obblighi previsti dal decreto di concessione.

Nei casi di revoca, anche a seguito di controlli, si procederà al recupero dell'agevolazione indebitamente percepita gravata da una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di interesse legale (calcolati sulla base dell'interesse in vigore).

Il soggetto beneficiario che intende rinunciare al contributo è tenuto a darne comunicazione al responsabile del procedimento mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

### 20. Informativa sul trattamento dei dati personali

Si informa che, ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle legge e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, via F. Filzi, 22 – 20124 Milano, nella persona del Presidente.

Responsabili del trattamento dei dati personali sono per la Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, con sede in via Pola 14, 20124 Milano e per Finlombarda S.p.A., piazza Belgioioso, 2 – 20121 Milano – il Legale Rappresentante della stessa.

### 21. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è resa disponibile sul sito web della Regione Lombardia all'indirizzo [www.commerciofiere.regione.lombardia.it](http://www.commerciofiere.regione.lombardia.it).

**ALLEGATO 1 - ELENCO ATTIVITÀ PREVALENTI D'IMPRESA AMMISSIBILI A CO-FINANZIAMENTO REGIONALE - CODICI ATECO 2002**

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>SEZIONE G</b>	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>
G-50.1	COMMERCIO DI AUTOVEICOLI
G-50.10	Commercio di autoveicoli
G-50.10.0	Commercio di autoveicoli
G-50.3	COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI
G-50.30	Commercio di parti ed accessori di autoveicoli
G-50.30.0	Commercio di parti ed accessori di autoveicoli
G-50.5	VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE
G-50.50	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G-50.50.0	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G-52.1	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI
G-52.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande
G-52.11.4	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
G-52.11.5	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
G-52.12	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari
G-52.12.2	Bazar ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
G-52.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
G-52.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
G-52.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
G-52.22	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
G-52.22.0	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
G-52.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
G-52.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
G-52.24	Commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolci
G-52.24.1	Commercio al dettaglio di pane
G-52.24.2	Commercio al dettaglio di pasticceria, dolci, confetteria
G-52.25	Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
G-52.25.0	Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
G-52.26	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
G-52.26.0	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
G-52.27	Altro commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco
G-52.27.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
G-52.27.2	Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili
G-52.27.3	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
G-52.27.4	Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari
G-52.3	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI FARMACEUTICI, MEDICALI, DI COSMETICI E DI ARTICOLI DI PROFUMERIA
G-52.31	Farmacie
G-52.31.0	Farmacie
G-52.32	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
G-52.32.0	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
G-52.33	Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria, erboristeria
G-52.33.1	Erboristerie
G-52.33.2	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
G-52.4	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI ALTRI PRODOTTI (ESCLUSI QUELLI DI SECONDA MANO)
G-52.41	Commercio al dettaglio di tessuti
G-52.41.1	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
G-52.41.2	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria
G-52.42	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
G-52.42.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
G-52.42.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
G-52.42.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
G-52.42.4	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
G-52.42.5	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
G-52.43	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in cuoio
G-52.43.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
G-52.43.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
G-52.44	Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e articoli per la casa n.c.a.

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
G-52.44.1	Commercio al dettaglio di mobili
G-52.44.2	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
G-52.44.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
G-52.44.4	Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico n.c.a.
G-52.45	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, strumenti musicali
G-52.45.1	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, lettori e registratori di dischi e nastri
G-52.45.2	Commercio al dettaglio di dischi e nastri
G-52.45.3	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
G-52.46	Commercio al dettaglio di ferramenta, colori, vernici, vetro
G-52.46.1	Commercio al dettaglio di ferramenta, materiale elettrico e termoidraulico, pitture e vetro piano
G-52.46.2	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
G-52.46.3	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione
G-52.46.4	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio
G-52.47	Commercio al dettaglio di libri, giornali, riviste e articoli di cartoleria
G-52.47.1	Commercio al dettaglio di libri nuovi
G-52.47.2	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
G-52.47.3	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e fornitura per ufficio
G-52.48	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
G-52.48.1	Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio
G-52.48.2	Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione
G-52.48.3	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
G-52.48.4	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
G-52.48.5	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni, di articoli per il tempo libero
G-52.48.6	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria
G-52.48.7	Commercio al dettaglio di apparecchi e attrezzature per le telecomunicazioni e la telefonia
G-52.48.8	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
G-52.48.9	Commercio al dettaglio di carta da parati e di rivestimenti per pavimenti
G-52.48.A	Commercio al dettaglio di fiori e piante
G-52.48.B	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
G-52.48.C	Commercio al dettaglio di tappeti
G-52.48.D	Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento
G-52.48.E	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.
<b>H</b>	<b>ALBERGHI E RISTORANTI</b>
H-55.30	Ristoranti
H-55.30.1	Ristorazione con somministrazione
H-55.30.2	Ristorazione con preparazione di cibi da asporto
H-55.30.4	Gelaterie e pasticcerie con somministrazione
H-55.4	BAR
H-55.40	Bar
H-55.40.0	Bar, caffetterie, altri esercizi con somministrazione di bevande

**ALLEGATO 2 - ELENCO ATTIVITÀ PREVALENTI D'IMPRESA AMMISSIBILI A CO-FINANZIAMENTO REGIONALE - CODICI ATECO 2007**

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>G</b>	<b>COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI</b>
<b>45</b>	<b>COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI</b>
45.11.02	Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita)
45.31.02	Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli
45.32.00	Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
<b>47</b>	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)</b>
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.26.00	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati n.c.a.
47.30.00	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
47.41.00	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
47.42.00	Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati
47.43.00	Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati
47.51.10	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.20	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.52.10	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
47.52.20	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
47.52.30	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle
47.52.40	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio
47.53.11	Commercio al dettaglio di tende e tendine
47.53.12	Commercio al dettaglio di tappeti
47.53.20	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.54.00	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.59.10	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.20	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.30	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
47.59.40	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
47.59.50	Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza
47.59.60	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
47.59.91	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico
47.59.99	Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico n.c.a.
47.61.00	Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
47.62.10	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
47.62.20	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio
47.63.00	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.64.10	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
47.64.20	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.65.00	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.20	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.30	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.40	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.50	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
47.72.20	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.73.10	Farmacie
47.73.20	Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica
47.74.00	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
47.75.10	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.20	Erboristerie
47.76.10	Commercio al dettaglio di fiori e piante
47.76.20	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
47.77.00	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.78.10	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.20	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia
47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.34	Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.78.35	Commercio al dettaglio di bomboniere
47.78.36	Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
47.78.37	Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
47.78.40	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento
47.78.50	Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
47.78.60	Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
47.78.91	Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo
47.78.92	Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)
47.78.93	Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali
47.78.94	Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
47.78.99	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.
47.79.10	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.20	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.30	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
<b>I</b>	<b>ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE</b>
<b>56</b>	<b>ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE</b>
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina



**Dichiara inoltre:**

- che tutti i soggetti del partenariato hanno letto, sottoscritto e approvato l'Accordo di Distretto allegato alla presente richiesta e firmato in data .....
- di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7730;
- che il sottoscritto ente capofila e la totalità dei soggetti partecipati al programma sono in possesso di tutti i requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi di cui alla presente richiesta;
- di confermare, sotto propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni indicate nella presente richiesta e della documentazione ad essa allegata;
- che il sottoscritto ente capofila svolgerà l'insieme delle funzioni previste nell'Accordo di Distretto sopra indicato;
- il pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia e la regolarità degli atti di ufficio assunti;
- un utilizzo dei fondi nel pieno rispetto delle normative vigenti in fatto di erogazione alle PMI;
- che gli interventi finanziari a favore di imprese, associazioni etc attivati nell'ambito del Programma di Intervento di Distretto approvato da Regione Lombardia risultino coerenti in termini di tipologie di spesa e di beneficiari con quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;
- di presentare progettazione degli interventi di iniziativa pubblico ad un livello almeno definitivo impegnandosi a produrre il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria e del relativo contributo riconosciuto;
- di presentare progetti di iniziativa privata che in caso di opere edilizie, dispongano già del nulla osta /autorizzazione da parte delle competenti strutture comunali;
- di assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto delle normative vigenti (sicurezza, impiantistica, etc.);
- di mantenere la destinazione d'uso di beni, opere ed immobili per cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione;
- di non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie.

**Dichiara inoltre di impegnarsi:**

- ad evidenziare il ruolo della Regione Lombardia in tutte le iniziative di comunicazione pubblica sulle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

**Dichiara altresì:**

che il referente da contattare per la presente richiesta di contributo è il sig. ....  
tel. .... fax ..... e-mail .....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

**Si allega alla presente richiesta la seguente documentazione in formato cartaceo:**

- Fotocopia carta identità legale rappresentante
- Materiale cartografico (relativo all'area oggetto di intervento) non riconducibile a formati A3-A4.

**ALLEGATO 4 – FAC SIMILE ACCORDO DI DISTRETTO** (Regione Lombardia si riserva di adattare i fac-simile degli allegati «3» e «4» alla configurazione informatica del programma in uso formulando anche i necessari aggiustamenti)

### ACCORDO DI DISTRETTO

#### TRA

- Il Sindaco o legale rappresentante del Comune (o Comunità Montana o Unione di Comuni) di ..... in qualità di capofila del Distretto del Commercio

#### E

- I sindaci o i legali rappresentanti dei Comuni di ..... (...) in qualità di Comuni partner per la realizzazione del Programma di Intervento del Distretto

#### E

- Il presidente/il legale rappresentante associazione imprenditoriale ..... maggiormente rappresentativa ai sensi della legge 580/93 per il settore del commercio nella Provincia di .....

#### OLTRE A

(*indicare a seguire riferimenti di altre associazioni imprenditoriali partner che partecipano alla realizzazione del Programma di Intervento*)

- Il Presidente o legale rappresentante o delegato de .....
  - Il Presidente o legale rappresentante o delegato de .....
- in qualità di soggetti partner per la realizzazione del Programma di Intervento del Distretto.

#### PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha reso pubblico in attuazione della d.g.r. del 24 luglio 2008 n. 7730 un bando per la «Promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia» (rif.);
  - in base a quanto previsto dal citato bando, hanno titolo a presentare proposte gli enti con mandato di capofila del Programma di Intervento del Distretto e che tale mandato viene formalizzato con la sottoscrizione del presente accordo;
  - i Comuni/soggetti partner con propria deliberazione di Giunta (*da attestare*) hanno:
    - approvato l'individuazione del Distretto e gli interventi in esso previsti per la parte di propria competenza;
    - approvato il co-finanziamento al Programma per la parte di propria competenza;
    - dato mandato al Sindaco/legale rappresentante di sottoscrizione del presente accordo;
- Tutto ciò premesso e considerato,

### TRA LE PARTI SI CONVIENE DI SOTTOSCRIVERE IL SEGUENTE ACCORDO DI DISTRETTO

#### Articolo 1 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto sottoscrittore, le parti che sottoscrivono il presente accordo di distretto si impegnano a:

- leggere, validare e approvare il «Programma di Intervento del Distretto del Commercio», predisposto dal capofila in nome e per conto del partenariato, allegato al presente accordo di distretto;
- realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Programma di Intervento del Distretto del Commercio nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal presente accordo e dal bando promosso da Regione Lombardia;
- nel caso di interventi di iniziativa pubblica, proporre a cofinanziamento progetti ad uno stato di progettazione almeno definitivo (*da attestare*) con l'impegno, in caso di approvazione, a predisporre il progetto esecutivo entro 60 giorni dall'avvenuta comunicazione del contributo;
- assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di erogazione alle PMI (legge finanziaria statale 2002, regolamento comunitario «*de minimis*», ecc.);
- assicurare che non verranno richiesti contributi di origine statale, regionali e comunitaria per le spese oggetto di contributo ai sensi del bando sopra citato;
- di assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo regionale di propria competenza e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo.

(...).

#### Articolo 2 – Individuazione del capofila

I soggetti sottoscrittori conferiscono mandato a (Comune/Comunità Montana/Unione di Comuni) ..... di capofila del partenariato al fine di inviare e presentare richiesta di contributo a valere sul bando pubblicato da Regione Lombardia «Promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia» (d.d.g. ....) e di stipulare, in caso di ammissione a contributo, apposito atto con l'ente erogatore del contributo.

Il capofila ha i seguenti compiti:

- a. rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- b. recepire gli interventi di competenza dei diversi partner pubblici e privati in un programma d'intervento integrato, coerente e condiviso con il partenariato;
- c. compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel programma;
- d. costruire e consolidare un partenariato pubblico-privato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;
- e. coordinare il processo di attuazione del programma d'intervento e assicurarne il monitoraggio;
- f. rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- g. coordinare i rapporti finanziari con Regione Lombardia, provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, ovvero provvedendo tempestivamente all'autorizzazione ai pagamenti erogati in favore dei partner del Distretto;
- h. stipulare idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a garanzia dell'erogazione della quota in acconto del contributo regionale.

Il capofila non risponde in alcun modo, nei confronti degli altri partner, dei ritardi nei pagamenti o dei minori pagamenti da parte dell'ente Erogatore, dipendenti da qualunque causa o ragione non direttamente al capofila imputabili.

**Articolo 3 – Rapporti con i beneficiari**

Il capofila gestisce i rapporti con altri partner e beneficiari coinvolti nella realizzazione del Programma di Intervento di Distretto approvato da Regione Lombardia secondo tempi e modalità stabiliti in appositi atti tra le parti che sono parte integrante del presente accordo.

(specificare)

**Articolo 4 – Azioni e interventi**

Le azioni e gli interventi previsti per la realizzazione del Distretto di cui al presente accordo sono quelli previsti dal Programma di Intervento di Distretto (rif. programma allegato).

**Articolo 5 – Durata del programma**

Le azioni e gli interventi previsti per la realizzazione del Distretto saranno attuati nel rispetto del cronoprogramma contenuto nel Programma di Intervento di Distretto (rif. programma allegato).

**Articolo 6 – Piano finanziario**

La copertura finanziaria e le quote in capo a ciascun soggetto per la realizzazione del Distretto sono quelle previste nel piano finanziario contenuto nel Programma di Intervento di Distretto (rif. programma allegato)

Vengono dettagliati nel seguito gli apporti finanziari assicurati da sponsor/partner non ricompresi fra i beneficiari di contributo regionale (es.: CCIAA, Banche, GDO, Prov., etc.).

<b>OPERATORE</b>	<b>APPORTO FINANZIARIO</b>	<b>TIPOLOGIA INTERVENTO</b>

- Programma di Intervento del Distretto
- Deliberazioni citate nell'accordo

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

<b>ENTE/ASSOCIAZIONE</b>	<b>LEGALE RAPPRESENTANTE (nome e cognome)</b>	<b>FIRMA</b>

(BUR2008033)

**D.d.u.o. 7 maggio 2009 - n. 4504**

(4.6.1)

**Approvazione della graduatoria del bando relativo al progetto strategico Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia - Bando approvato con d.d.g. 7 agosto 2008 n. 8951****IL DIRIGENTE DELL'U.O. COMMERCIO INTERNO,  
RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI**

Vista la d.g.r. 24 luglio 2008 n. 7730 «Piano triennale degli Interventi 2008-2010 sul commercio. Modalità per l'attuazione dell'iniziativa - Promozione dei Distretti del Commercio (d.c.r. 527/2008)» che ha approvato i criteri per la promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia finalizzati all'emanazione dei Bandi «Distretti del Commercio» mediante il quale si intende indurre le componenti pubbliche e private a sviluppare modalità innovative di interrelazione finalizzata a sostenere, rilasciare e potenziare la competitività di sistema delle realtà urbane lombarde;

Dato atto che la suddetta deliberazione promuove i Distretti del Commercio secondo le priorità individuate dall'art. 2 «Progetti strategici» del d.m. 1203 e che la stessa è stata trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico quale Progetto strategico regionale nei termini previsti dal comma 3 dell'art. 2 dello stesso d.m. 1203;

Dato atto inoltre che la suddetta deliberazione dispone che all'emanazione dei Bandi relativi alla promozione dei Distretti del Commercio si provvederà, quale quota di cofinanziamento regionale, nei limiti delle risorse ivi indicate a valere sui bilanci regionali 2008 e 2009, con atto della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati;

Dato atto altresì che la deliberazione sopra indicata ha destinato all'attuazione degli interventi a favore del Bando per la promozione dei Distretti del Commercio relativamente all'annualità 2008 quale quota di cofinanziamento, una dotazione finanziaria pari a € 22.500.000,00 così ripartita:

- Misura 1 «Distretti del Commercio» dedicata ai Comuni capoluogo di provincia per € 10.596.000,00;
- Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio» ai Comuni per € 11.904.000,00;

alla quale potranno essere sommate le eventuali ulteriori risorse regionali rese disponibili a seguito di economie sui programmi precedenti;

Visto il d.d.g. 7 agosto 2008 n. 8951 «Approvazione del Bando relativo al progetto strategico "Distretti del Commercio" per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia»;

Dato atto che il Bando approvato con il suddetto d.d.g. prevede che le richieste di finanziamento relative ai Distretti del Commercio vengano istruite da un Nucleo di Valutazione individuato all'interno della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati;

Preso atto che il Nucleo di Valutazione, nominato con d.d.g. del 9 febbraio 2009 n. 1047, ha provveduto ad effettuare l'istruttoria delle 41 richieste pervenute alla Direzione Generale mediante compilazione di apposita scheda predisposta dallo stesso Nucleo, secondo i criteri previsti nel Bando;

Dato atto che delle 41 richieste pervenute non è stata dichiarata ammissibile alla Misura 2 «Distretti diffusi del commercio» la richiesta presentata dai Comuni di Varenna, Lierna e Bellano in quanto non conforme ai criteri di ammissibilità prevista al paragrafo 3 che prevedevano, tra l'altro, la continuità territoriale fra i tre Comuni aggregati: i tre Comuni non risultano infatti contermini;

Vista la proposta di graduatoria predisposta dal Nucleo di Valutazione (verbale del 6 maggio 2009) nella quale sono indicati, nella tabella A le richieste di finanziamento relative alla Misura 1 «Distretti del Commercio» ammesse a finanziamento e nella tabella B le richieste di cui alla Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio» ammesse a finanziamento, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Dato atto che con lettera d'incarico prot. n. O1.2008.0009975 del 5 novembre 2008, si è affidato a Finlombarda S.p.A., società regionale, una serie di attività inerenti il Bando in argomento, tra cui la costituzione del Fondo denominato «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio», nonché la gestione dell'erogazione dei relativi contributi;

Dato atto che l'erogazione a favore degli Enti beneficiari avverrà in due *tranche*:

- acconto del 50% del contributo totale previa presentazione, da parte del capofila, di idonea fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dei pagamenti anticipati da presentarsi entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione a Finlombarda S.p.A.;
- il restante 50% a saldo, previa presentazione della rendicontazione finale; le modalità di presentazione della stessa saranno comunicate successivamente dalla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati ai soggetti beneficiari;

Dato atto inoltre che per gli interventi di iniziativa pubblica, i soggetti pubblici beneficiari devono presentare i progetti esecutivi, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, a Finlombarda S.p.A.;

Ritenuto opportuno ricordare che le attività pubbliche e private previste nel Programma d'Intervento del Distretto dovranno essere realizzate entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ritenuto che i lavori istruttori e le relative conclusioni siano stati condotti in conformità a quanto disposto dal Bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

**DECRETA**

1. Di approvare la graduatoria delle richieste di finanziamento ammesse e finanziabili di cui alle tabelle A e B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale contributo pari a € 20.749.450,20 che trovano copertura nel bilancio regionale ai capitoli 3.8.1.3.333.5198 e 3.8.1.3.333.5447 che presentano la necessaria disponibilità finanziaria.

2. Di considerare non ammissibile al contributo la richiesta presentata dai Comuni di Varenna, Lierna e Bellano in quanto non conforme ai criteri di ammissibilità prevista al paragrafo 3 che prevedevano, tra l'altro, la continuità territoriale fra i tre Comuni aggregati: i tre Comuni non risultano infatti contermini.

3. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda S.p.A. in qualità di soggetto gestore del Bando in oggetto per gli adempimenti di competenza.

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito [www.commerciofire-regione.lombardia.it](http://www.commerciofire-regione.lombardia.it).

Il dirigente: Paolo Mora

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**TABELLA A**  
**MISURA 1 – DISTRETTI PROMOSSI DA CAPOLUOGHI DI PROVINCIA**

N.	NOME DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	PR	TOTALE INVESTIMENTI (€)	CONTRIBUTO R.L. ai Comuni (€)	CONTRIBUTO R.L. Privati (€)	TOTALE CONTRIBUTO (€)	PUNTEGGIO TOTALE ATTIBUITO
1	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI BRESCIA	BRESCIA	BS	7.741.700,00	748.000,00	750.000,00	1.498.000,00	89
2	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI BERGAMO	BERGAMO	BG	2.842.108,00	447.600,00	641.400,00	1.089.000,00	86
3	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI PAVIA	PAVIA	PV	1.625.335,87	145.010,64	522.805,41	667.816,05	84
4	IN VARESE	VARESE	VA	1.495.675,74	364.691,26	383.146,00	747.837,26	84
5	MILANO – DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO	MILANO	MI	10.302.896,00	1.014.120,00	1.633.428,00	2.647.548,00	83
6	DISTRETTO URBANO DEL COMERCIO DI LODI	LODI	LO	993.853,00	201.886,00	216.114,00	418.000,00	82
7	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI COMO	COMO	CO	2.907.000,00	378.000,00	390.000,00	768.000,00	79
8	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO CITTÀ DI LECCO	LECCO	LC	1.541.800,00	186.000,00	251.000,00	437.000,00	78
9	UN SALOTTO PER CREMONA: VERSO L'ECCELLENZA	CREMONA	CR	1.507.206,86	332.000,00	332.000,00	664.000,00	77
10	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI MONZA	MONZA	MB	2.584.049,00	557.500,00	557.500,00	1.115.000,00	68
11	MANTOVA: LE BOTTEGHE DEL CENTRO	MANTOVA	MN	935.381,67	261.450,00	196.240,00	457.690,00	62
12	TUTTI NELLA VIA	SONDRIO	SO	730.138,41	123.266,00	176.734,24	300.138,41	60
<b>TOTALI</b>				<b>35.207.144,55</b>	<b>4.759.523,90</b>	<b>6.050.367,65</b>	<b>10.810.029,72</b>	

**TABELLA B**  
**MISURA 2 – DISTRETTI DIFFUSI DEL COMMERCIO**

N.	NOME DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	PR	TOTALE INVESTIMENTI (€)	CONTRIBUTO R.L. ai Comuni (€)	CONTRIBUTO R.L. Privati (€)	TOTALE CONTRIBUTO (€)	PUNTEGGIO TOTALE ATTIBUITO	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE
1	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO	VA	1.141.122,00	140.000,00	180.000,00	320.000,00	87	Comune singolo
2	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI GALLARATE	GALLARATE	VA	2.901.126,00	170.000,00	150.000,00	320.000,00	83	Comune singolo
3	UNA STRADA, UN DISTRETTO: LA VIA EMILIA FRA CASTEGGIO E BRONI	CASTEGGIO	PV	1.223.267,55	182.557,00	240.155,49	422.712,49	78	Casteggio, Robecco Pavese, Torricella Verzate, Redavalle, Campospinoso, Santa Giuletta, Borgo Priolo, Cigognola
4	DISTRETTO COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO DI RHO	RHO	MI	843.172,00	200.000,00	119.125,00	319.125,00	78	Comune singolo
5	«OLTRE € IL COMMERCIO»	VARZI	PV	1.091.837,46	166.293,30	292.765,50	459.058,80	77	Varzi, Bagnaria, Godiasco, Rivanazzano, Ponte Nizza, Val di Nizza, Cecima, Brallo di Pregola.
6	«GLI ITINERARI DEL MERCANTE»	GUIDIZZOLO	MN	2.337.798,15	220.000,00	260.000,00	480.000,00	76	Guidizzolo, Cavriana, Medole, Solferino e Goito
7	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DEL MERATESE	MERATE	LC	1.846.253,29	253.530,00	301.884,69	555.414,69	76	Merate, Cernusco Lombardone, Lomagna, Montevicchia, Osnago
8	DISTRETTO DEL COMMERCIO DELL'ALTO VERBANO	LUINO	VA	640.000,00	160.000,00	160.000,00	320.000,00	74	Luino, Maccagno e Tronzano Lago Maggiore
9	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI TREVIGLIO	TREVIGLIO	BG	976.261,00	155.984,00	164.016,00	320.000,00	74	Comune singolo
10	PERCORSO SHOPPING DI CANTÙ CENTRO	CANTÙ	CO	640.000,00	65.200,00	250.000,00	315.200,00	72	Comune singolo
11	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO	GIUSSANO	MB	708.101,38	160.000,00	160.000,00	320.000,00	70	Giussano, Carate Brianza e Verano Brianza
12	MORBEGNO E COSTIERA DEI CECH EVENTI E SHOPPING	MORBEGNO	SO	710.308,86	154.000,00	154.154,42	308.154,42	70	Morbegno, Dazio, Traona

N.	NOME DISTRETTO	COMUNE CAPOFILE	PR	TOTALE INVESTIMENTI (€)	CONTRIBUTO R.L. ai Comuni (€)	CONTRIBUTO R.L. Privati (€)	TOTALE CONTRIBUTO (€)	PUNTEGGIO TOTALE ATTIBUITO	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE
13	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELLA VAL GANDINO	GANDINO	BG	1.764.992,00	212.000,00	288.000,00	500.000,00	69	Gandino, Lefte, Cazzano Sant'Andrea, Casnigo e Peia
14	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI PAISCO LOVENO, CAPO DI PONTE E CORTENO GOLGI	PAISCO LOVENO	BS	630.000,00	145.000,00	125.000,00	270.000,00	69	Paisco Loveno, Capo di Ponte e Corteno Golgi
15	DISTRETTO COMMERCIO DI SARONNO	SARONNO	VA	601.078,81	150.000,00	150.000,00	300.000,00	69	Comune singolo
16	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA TREMEZZINA	UNIONE DEI COMUNI DELLA TREMEZZINA	CO	632.204,00	112.080,00	140.802,00	252.882,00	68	Colonno, Mezzegra, Ossuccio, Griante, Lenno e Tremezzo
17	CENTRO STORICO: IL NATURALE E QUALIFICATO CENTRO COMMERCIALE DELLA CITTÀ DI CREMA	CREMA	CR	958.858,34	172.612,20	306.816,97	479.429,17	67	Comune singolo
18	DISTRETTO CENTRO LAGO BRESCIANO «CREAZIONE SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO COMMERCIALE SULZANO, SALE MARASINO E MONTE ISOLA»	SULZANO	BS	636.459,00	53.735,50	196.264,50	250.000,00	65	Sulzano, Sale Marasino, Monte Isola
19	UN'OFFERTA INTEGRATA A LIVELLO INFRACOMUNALE FRA COMMERCIO, CULTURA, SOCIETÀ E INFRASTRUTTURE	ARTOGNE	BS	500.000,00	125.000,00	125.000,00	250.000,00	64	Artogne, Gianico e Piancamuno
20	DISTRETTO DEL COMMERCIO «TERRE VISCONTEE»	BELGIOIOSO	PV	1.584.784,56	259.579,35	240.357,07	499.936,42	64	Belgioioso, Salimbene, Torre de' Negri, Spessa, Costa de' Nobili, Zerbo, Badia Pavese, Monticelli Pavesi
21	POLO ORCEANO	ORZINUOVI	BS	740.000,00	160.000,00	160.000,00	320.000,00	64	Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano
22	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELL'ALTOPIANO SELVINO AVIATICO	SELVINO	BG	933.419,00	184.000,00	193.959,50	377.959,50	64	Selvino, Aviatico e Algua
23	ANTICO CENTRO STORICO, CUORE COMMERCIALE DI DESENZANO DEL GARDA	DESENZANO DEL GARDA	BS	867.142,00	150.000,00	150.000,00	300.000,00	63	Comune singolo
24	DISTRETTO DEL LARIO	BELLAGIO	CO	500.000,00	116.500,00	133.500,00	250.000,00	62	Bellagio, Civenna e Lezzeno
25	DISTRETTO DI DUBINO	DUBINO	SO	763.838,14	25.000,00	226.918,96	251.918,96	62	Dubino, Verceia, Novate Mezzola
26	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI BUCCINASCO	BUCCINASCO	MI	715.330,00	257.665,00	100.000,00	357.665,00	60	Comune singolo
27	DISTRETTO DELLE OROBIE	PIATEDA	SO	1.192.000,00	260.000,00	240.000,00	500.000,00	60	Piateda, Caiolo, Albosaggia, Faedo Valtellino, Montagna in Valtellina
28	LA DIMORA SFORZESCA	VIGEVANO	PV	1.526.006,07	90.000,00	229.964,03	319.964,03	60	Comune singolo
<b>TOTALI</b>				<b>29.605.359,61</b>	<b>4.500.736,35</b>	<b>5.438.684,13</b>	<b>9.939.420,48</b>		

